

COMUNITA' PARROCCHIALE DI
SANTA MARIA DELLA PAZIENZA ALLA CESAREA

ADORAZIONE EUCARISTICA
del 23 APRILE 2021

Canto di esposizione:

*T'adoriam ostia divina,
t'adoriam ostia d'amor.*

*Tu degli angeli il sospiro,
tu dell'uomo sei l'onor.*

*T'adoriam ostia divina,
t'adoriam ostia d'amor.*

*Tu dei forti la dolcezza,
tu dei deboli il vigor.*

*T'adoriam ostia divina,
t'adoriam ostia d'amor.*

Cel.- Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo (3)

Tutti - Come era nel principio ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen (3)

Cel.- Sia lodato e ringraziato ogni momento (3)

Tutti- Il Santissimo e divinissimo Sacramento (3)

LA PREGHIERA IN FAMIGLIA

Dalla Prima Lettera di san Paolo apostolo a Timoteo (2,1-8)

Ti raccomando dunque, prima di tutto, che si facciano domande, suppliche, preghiere e ringraziamenti per tutti gli uomini, per i re e per tutti quelli che stanno al potere, perché possiamo trascorrere una vita calma e tranquilla con tutta pietà e dignità. Questa è una cosa bella e gradita al cospetto di Dio, nostro salvatore, il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati e arrivino alla conoscenza della verità.

Uno solo, infatti, è Dio e uno solo il mediatore fra Dio e gli uomini, l'uomo Cristo Gesù, che ha dato se stesso in riscatto per tutti.

Questa testimonianza egli l'ha data nei tempi stabiliti, e di essa io sono stato fatto banditore e apostolo – dico la verità, non mentisco –, maestro dei pagani nella fede e nella verità.

Voglio dunque che gli uomini preghino, dovunque si trovino, alzando al cielo mani pure senza ira e senza contese.

(Parola di Dio)

(Momento di silenzio.)

CATECHESI

La salvezza, di cui parla S. Paolo, dipende da ciascuno di noi. La missione comincia, tra le mura domestiche. Nella preghiera chiamiamo Dio Padre, Gesù Fratello, la Vergine Madre, cioè usiamo proprio quei termini che fanno parte del linguaggio familiare. In qualche modo una vita familiare vissuta ci porta a comprendere meglio la preghiera e viceversa: «devi avere sete della salute dei fratelli».

Missionari in famiglia, come e perché?

Un piccolo altare a casa nostra.

La famiglia viene definita come «chiesa domestica», ma sarà soprattutto San Giovanni Paolo II a riprendere e approfondire questo concetto. Il pontefice, infatti, sostiene che la famiglia, chiamata di per sé a vivere la comunione dei suoi membri sotto l'azione dello Spirito Santo, diventa un luogo in cui concretamente veniamo a conoscere cosa sia la Chiesa: un unico corpo legato a Cristo capo. In questo modo, nonostante le difficoltà che si incontrano a vivere la comunione familiare, ciascun membro della famiglia non ha solo il dovere di vivere la carità prima di tutto nei confronti di chi vive con lui, ma ha la responsabilità di manifestare con la propria vita l'appartenenza a Cristo.

Se questo discorso è valido per tutti, lo è particolarmente per chi vuole vivere la spiritualità di San Pio. Infatti San Pio dava enorme importanza all'apostolato nella propria famiglia: «Nella direzione spirituale il Padre non si limitava ad ascoltare quelle che fossero soltanto pratiche di pietà o cose spirituali, ma entrava in tutte le azioni della nostra giornata, in tutta la vita della nostra famiglia per indirizzare secondo le leggi cristiane, morali e civili. Ognuno di noi doveva essere come un faro della famiglia; in tal modo tutta la famiglia finiva con indirizzarsi verso il Padre e riceverne direttive».

Secondo l'insegnamento della Chiesa ed in particolare di San Pio - siamo chiamati a vivere tra le mura domestiche l'annuncio, la preghiera e la testimonianza. La considerazione che non sempre i nostri familiari condividono con noi queste cose, anzi - a volte - potrebbero non condividere nemmeno la stessa fede, non può esimerci da questa presenza ecclesiale, anzi ci impegna in prima persona in quanto tempio di Dio e dimora dello Spirito Santo. Potremmo dire che il nostro carisma ci costituisce come cappelle viventi nelle nostre case, consapevoli che l'amore che ci lega ai nostri cari, diventa *charitas*, cioè quel fuoco interiore che ci lega a Dio e ai fratelli proprio attraverso la preghiera.

Dobbiamo essere missionari in famiglia

L'ideale sarebbe avere tante famiglie che pregano insieme, fermiamo prima di tutto la nostra attenzione alla preghiera "nella famiglia", cioè a ciò che ci rende persone di orazione tra i nostri parenti ed amici. Pregare "nella famiglia" vuol dire lasciare che lo Spirito Santo ci parli di Dio attraverso il nostro corpo.

Per fare questo occorre avere un punto fermo, che è essenziale: Gesù rispose ad un discepolo: «Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama non osserva le mie parole; la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato» (Gv 14,23-24).

La preghiera ci mette in comunione con Dio, una comunione che dev'essere reale, dobbiamo ospitarlo nella nostra vita, che è una, secondo lo Spirito.

Il Signore, comunque, ascolta le nostre preghiere, indipendentemente dal grado di santità o purezza del cuore.

Essere in famiglia come coloro che Lo ospitano nella loro vita, essere "cappelle" significa senz'altro diventare il luogo attraverso cui la grazia si comunica alla nostra famiglia. Ma per farlo è necessario essere un luogo interamente dedicato a Dio, un luogo da non profanare con il peccato, ma anche dove non possono esistere risentimenti, piccoli... e troppa indulgenza con noi stessi: occorre spandere il nostro animo davanti a lui per ospitarlo nel migliore dei modi.

S. Pio raccomandava di aspirare sempre intensamente alla santità, che paragonava agli «aranci della riviera di Genova, i quali sono quasi tutto l'anno carichi di frutta, di fiori e di foglie insieme» perché il nostro desiderio di santità deve sempre fruttificare nelle occasioni che si presentano ogni giorno.

Missionari per la famiglia

Con una vita santa, custodiamo in noi la forza dello Spirito e siamo chiamati a pregare per la famiglia, perché siamo una piccola Chiesa domestica. Ciascuno di noi, è quella parte di Chiesa che vive tra le mura della sua famiglia e pertanto è chiamato a pregare per questa famiglia e a educarla a vivere il dono di grazia ricevuto nel matrimonio.

La preghiera per la famiglia nasce, in noi, spontanea, soprattutto come preghiera di intercessione, perché siamo a contatto con le vicende umane e spirituali delle persone che ci sono vicine e per le quali abbiamo dei legami affettivi. Nelle nostre orecchie e nei nostri cuori, risuona prima di tutto l'invito di Gesù: «Pregate senza stancarvi», soprattutto quando la nostra preghiera di intercessione non raggiunge i suoi scopi. Qui diventa molto importante il ruolo educativo della preghiera, la quale deve introdurci in una fede più grande: noi dobbiamo incontrare Dio, non i suoi miracoli.

Quando ci sentiamo scoraggiati e sembra che non ci sia più nulla da fare, è proprio allora che la nostra fede deve farci prima di tutto vedere quel Dio che ci è accanto comunque. In questo modo la nostra preghiera per la famiglia diventa una grande testimonianza ed è alla base della preghiera in famiglia.

Missionari con la famiglia

Siamo arrivati, come si vede, al cuore del problema: tutti riconosciamo che la preghiera fatta da tutta la famiglia, insieme, è qualcosa di importante e veramente necessario. Non possiamo, però, nascondere che le cose non siano così semplici.

Qualche tempo fa, in famiglia, si recitava insieme il Rosario, piccoli e grandi.

Il Rosario veniva recitato perché il modo di vivere dei nostri genitori e dei nostri nonni era convincente, la preghiera in famiglia, non era frutto di un obbligo, ma di uno stile di vita.

Dice, la Familiaris consortio: «Elemento fondamentale e insostituibile dell'educazione alla preghiera è l'esempio concreto, la testimonianza viva dei genitori: solo pregando insieme con i figli, il padre e la madre,.... scendono in profondità nel cuore dei figli, lasciando tracce che i successivi eventi della vita non riusciranno a cancellare».

Ricordiamo l'appello che Paolo VI ha rivolto ai genitori: «Mamme, insegnate ai vostri bambini le preghiere del cristiano? Preparate, con i "sacerdoti", i vostri figli ai sacramenti della prima età: confessione, comunione, cresima? Li abituate, se ammalati, a pensare a Cristo sofferente? A invocare l'aiuto della Madonna e dei santi? Lo dite il Rosario in famiglia? E voi, papà, sapete pregare con i vostri figliuoli, con tutta la comunità domestica, almeno qualche volta?

L'esempio vostro, nella rettitudine del pensiero e dell'azione, suffragato da qualche preghiera comune, vale una lezione di vita, vale un atto di culto di singolare merito; portate così la pace nelle pareti domestiche. Ricordate: così costruite la Chiesa!».

Uomini e donne missionari

Pregare in famiglia non è semplice, a volte si incontra la difficoltà perfino a fare la preghiera prima di mangiare. Esiste però una strada discreta e molto fruttuosa: quella del contatto personale. Proprio i cosiddetti anziani, possono essere portatori di consigli, suscitare legami, spingere alla riconciliazione. Quello della famiglia è un campo veramente importante per la missione, ma è necessaria una cosa fondamentale: dobbiamo fare un passo indietro rispetto a Dio. È lui che converte e cambia i cuori, noi dobbiamo imparare ad aprirgli la strada; le armi fondamentali sono

l'umiltà, il nascondimento, la bontà del cuore. Un credente che fa spazio a Dio sa perdere se stesso, soprattutto tra le mura della sua casa.

(Momento di silenzio.)

PREGHIERA DI GIOVANNI PAOLO II A PADRE PIO DA PIETRELCINA

Umile ed amato Padre Pio, insegna anche a noi, ti preghiamo, l'umiltà del cuore per essere annoverati tra i piccoli del Vangelo ai quali il Padre ha promesso di rivelare il mistero del suo Regno.

Aiutaci a pregare senza mai stancarci cetri che Iddio conosce ciò di cui abbiamo bisogno, prima ancora che lo domandiamo. Ottienici uno sguardo di fede capace di riconoscere prontamente, nei poveri e nei sofferenti, il volto di Gesù.

Sostienici nell'ora del combattimento e della prova e, se cadiamo, fa' che sperimentiamo la gioia del sacramento del Perdono.

Trasmittici la tenera devozione verso Maria, Madre di Gesù e nostra. Accompagnaci nel pellegrinaggio terreno verso la Patria beata, dove speriamo di raggiungere anche noi per contemplare in eterno la Gloria del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

Amen.

Recita del Santo Rosario (Misteri del dolore)

Canto: Adoriamo il Sacramento

*Adoriamo il Sacramento
che Dio Padre ci donò.
Nuovo patto, nuovo rito
nella fede si compì.
Al mistero fondamento
la parola di Gesù*

*Gloria al Padre onnipotente
gloria al Figlio Redentor,
lode grande, sommo onore
all'eterna Carità.
Gloria immensa, eterno amore
alla santa Trinità. Amen*

Cel. - Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento dell'Eucarestia ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua, fa che adoriamo con viva fede il santo mistero del tuo corpo e del tuo sangue, per sentire sempre in noi i benefici della redenzione. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

BENEDIZIONE EUCARISTICA

Litanie

Canto finale: S. Maria del cammino.